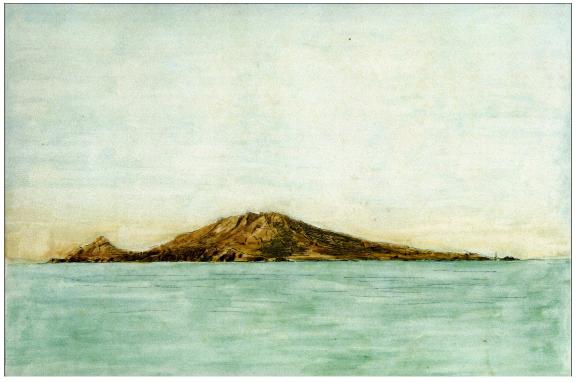
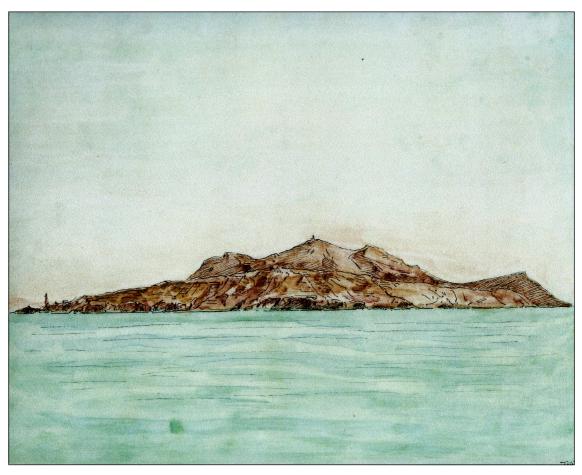
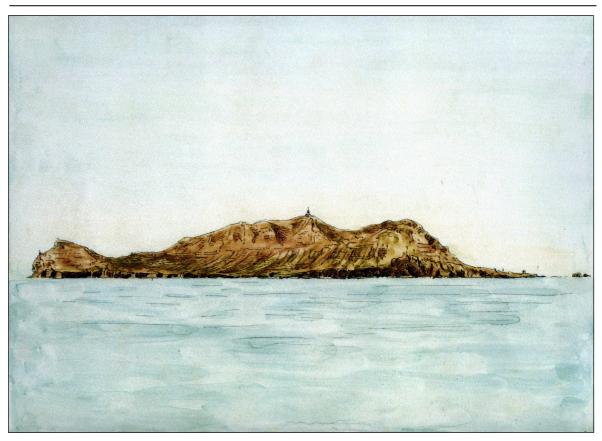
Ustica vista dall'Arciduca Luigi Salvatore d'Asburgo



Veduta di Ustica da Nord Ovest.



Veduta di Ustica da Sud.



Veduta di Ustica da Nord .

Le tre tavole ristampate per i soci a cura del Centro Studi fanno parte della collezione privata del nostro socio vicepresidente Giulio Calderaro.

Le tre incisioni sono state tratte dal volume *Ustica* pubblicato a Praga nel 1898 dall'arciduca d'Austria Luigi Salvatore Asburgo, viaggiatore e autore di numerosissime pubblicazioni. L'opera contiene due carte geografiche dell'isola con i toponimi dialettali e 58 pregevoli tavole che riproducono con accuratezza paesaggi, particolari architettonici ed illustrano la vita marinara e contadina.

Probabilmente l'essenzialità di queste tre vedute caratterizzate da pochi tratti a matita di diversa intensità ha ispirato uno sconosciuto acquerellista del Novecento che le ha colorate ad acquerello. A quest'artista va riconosciuta altrettanta essenzialità espressa aggiungendo alle opere originali solo l'azzurro del cielo e del mare e il marrone bruciato della terra lavica.

Luigi Salvatore a bordo del suo grande yacht *Nixe* navigò per decenni nel Mediterraneo per scoprire e raccontare isole e fasce costiere fino ad allora quasi sconosciute, dedicandosi con particolare interesse alla loro esplorazione scientifica .

E con rigore scientifico le descrisse avvalendosi di esperti collaboratori e di un innovativo questionario che aveva messo a punto, denominato Tabulae Ludovicianae. Era solito consegnarlo al sindaco, al parroco, al medico, all'insegnante, al giudice ed ai residenti più in vista stimolandoli nella raccolta di ogni notizia utile ad una puntuale illustrazione delle loro attività. In seguito, col supporto di collaboratori, analizzava con rigore i dati raccolti verificandone la coerenza. Accompagnato dal suo segretario e da esperte guide locali, Luigi Salvatore effettuava inoltre accurate escursioni sul territorio ispezionandone ogni angolo ed osservando ogni dettaglio. Tanto scrupolo speculativo

gli consentì di fornire con molta attendibilità descrizioni del paesaggio, notizie sulla fauna e sulla flora corredate da elenchi delle specie esistenti, nonché informazioni precise ed esaurienti sulla popolazione, sull'economia e sugli usi. (cfr.www.Ludwig-Salvator.com).

L'arciduca eseguì personalmente numerosi schizzi e disegni (aveva «sempre a portata di mano un piccolo calamaio a forma di globo, carta e penna») dimostrando abilità tecnica e una grande sensibilità artistica. I suoi appunti grafici rappresentano un magistrale completamento visivo della parola scritta perché trasmettono con freschezza non solo l'immagine vista ma anche le emozioni dell'autore.

Il rigore con cui seguiva gli abili artisti ed i valenti incisori praghesi, da lui scelti con cura per trasferire i suoi disegni prima su tavole lignee e poi sulle matrici tipografiche, è confermato dagli eccellenti risultati di stampa.

MARIELLA BARRACO PICONE

^{*} La poliedricità della figura di L.S. d'Asburgo, la sua vita, le sue opere sono state ampiamente trattate nel contributo di Angelo Raffa e Ivana Mollica pubblicato in di «Lettera» n. 6 dicembre 2000.